

Regione Piemonte

C.M. di Torino



Comune di Riva Presso Chieri

VARIANTE PARZIALE AL PRGC N.9

Progetto Definitivo

Allegato:
Verifica di Compatibilità Acustica

R_VCA_1_22_rpc

marzo 2022

Elaborazione:

Dott. Stefano Roletti



Baltea S Site

via Carlo Alberto, 28
10090 San Giorgio Canavese
(Torino) - IT

tel. +39 347 2631589
envia@libero.it

Dott.ssa Francesca Gazzani



1. PREMESSA

1.1 Premessa

Ai sensi delle specifiche disposizioni indicate all'art. 4 comma 1 lettera a) della *Legge 26/10/1995, n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico"*, all'art. 5 comma 4 e art. 6 comma 3 della *L.R. 20/10/2000, n. 52 "Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento acustico"* e seguendo le specifiche indicazioni regionali, si è provveduto alla valutazione della compatibilità acustica delle variazioni urbanistiche introdotte con la *Variante Parziale al PRGC n.9* di Riva Presso Chieri (Progetto Definitivo).

Tale valutazione è stata effettuata comparando le classi acustiche (in Fase IV) stabilite dal Piano di Classificazione Acustica di Riva Presso Chieri (approvato con *D.C.C. n. 51 del 29/11/2005 - P.C.A.*) con quelle conseguenti alle modifiche urbanistiche introdotte con la *Variante Parziale al PRGC n.9* di Riva Presso Chieri (Progetto Definitivo).

1.2 Metodologia operativa

Il principio cardine in base al quale viene effettuata la verifica di compatibilità acustica consiste essenzialmente nel divieto di inserire, attraverso le previsioni urbanistiche-edilizie della *Variante Parziale al PRGC n.9* di Riva Presso Chieri (Progetto Definitivo), nuovi accostamenti critici acustici (accostamenti di aree dello scenario di classificazione acustica i cui valori di qualità differiscono in misura superiore a 5 dB(A)) rispetto a quelli esistenti all'interno dello scenario delineato dal *P.C.A.*

Il divieto di "creare" accostamenti critici è previsto dalle disposizioni di cui all'art. 6, comma 3 della *L.R. 52/00* che, ad eccezione dei casi in cui esistano evidenti discontinuità morfologiche che giustificano la deroga dal punto di vista acustico, vieta di assegnare ad aree contigue limiti di esposizione al rumore che si discostino in misura superiore a cinque decibel (pari ad un salto di classe acustica). Tale divieto viene derogato qualora, nelle zone già urbanizzate, non sia possibile rispettare tale vincolo a causa di preesistenti destinazioni d'uso. La deroga prevista all'interno della *L.R. 52/00* è però applicabile unicamente in sede di prima stesura del *Piano di Classificazione Acustica*; infatti la *D.G.R. 6 agosto 2001, n. 85 – 3802 "Criteri per la classificazione acustica del territorio"* (prevista dall'art. 3, comma 3, lett. a) della *L.R. 52/00*), delinea tra i principi generali per l'elaborazione dei *Piani* il seguente: "*La facoltà di accostare zone appartenenti a classi non contigue, è ammessa unicamente in sede di prima classificazione acustica (...), fermo restando l'eventuale conferma degli accostamenti critici evidenziati nella prima classificazione in caso di successive modifiche o revisioni della stessa*".

Sulla base di tali elementi la verifica di compatibilità viene effettuata secondo la seguente metodologia operativa:

- analisi delle previsioni della *Variante Parziale al PRGC n.9* di Riva Presso Chieri ed elaborazione della bozza di Classificazione Acustica (Classificazione acustica da Fase I);
- elaborazione delle Ipotesi di Variazione introdotte al *P.C.A.* attraverso le previsioni della *Variante Parziale al PRGC n.9* di Riva Presso Chieri;
- confronto delle Ipotesi di Variazione del *P.C.A.* attraverso l'inserimento delle previsioni della *Variante Parziale al PRGC n.9* di Riva Presso Chieri (Fase IV) rispetto al *P.C.A.* e verifica di compatibilità acustica (Verifica di Compatibilità Acustica).

1.3 Contenuti della *Variante Parziale al PRGC n.9* di Riva Presso Chieri

La *Variante Parziale al PRGC n.9* di Riva Presso Chieri nasce dall'esigenza da parte dell'Amministrazione Comunale di introdurre specifiche prescrizioni sulla base di esigenze manifestate dai cittadini.

In sintesi i contenuti sono:

- riconoscere ad alcuni lotti ineditati l'effettiva funzione di verde di pertinenza (giardino, orto, frutteto) delle abitazioni adiacenti, senza alcuna nuova possibilità edificatoria, o l'effettivo utilizzo agricolo in senso proprio;
- soddisfare documentate esigenze insediative a carattere residenziale attraverso operazioni di densificazione e completamento dei tessuti urbani esistenti;
- incentivare la densificazione del tessuto edilizio esistente, attraverso l'integrazione delle destinazioni d'uso e dei tipi di intervento ammessi, in modo da soddisfare le esigenze abitative e lavorative manifestate dai cittadini, in ambiti già edificati o già destinati dal PRG vigente a usi edificatori;
- disciplinare interventi di riutilizzo e riqualificazione di edifici rurali abbandonati o sottoutilizzati, circoscrivendo le tipologie di attività insediabili in area agricola;
- reiterare, ai sensi del DPR 327/01, il vincolo preordinato all'esproprio relativo a tre tracciati viari, al fine di consentirne la manutenzione per conto dell'ente pubblico.

Nella successiva tabella di sintesi sono riportate le modifiche urbanistiche apportate dalla *Variante Parziale al PRGC n.9* di Riva Presso Chieri (Progetto Definitivo).

Area	Modifica
Area agricola – E	Modifica di aree esistenti
Area agricola mista – MA	Nuova area e modifica di aree esistenti
Immobili rurali in zona residenziale – RA	Modifica di area esistente
Area residenziale esaurita - RE	Modifica di area esistente
Area residenziale di completamento - RC	Nuove aree e modifica di aree esistenti
Area ricettivo alberghiera di nuovo impianto - TR	Modifica di area esistente
Verde privato	Nuove aree
Aree per servizi pubblici -SN	Nuova area

Tabella 1.1 – Sintesi modifiche urbanistiche introdotte dalla *Variante Parziale al PRGC n.9* di Riva Presso Chieri (Progetto Definitivo)

1.4 Classificazione Acustica da Fase I

Per quanto riguarda le aree interessate dalla *Variante Parziale al PRGC n.9* di Riva Presso Chieri (Progetto Definitivo) si è provveduto ad assegnare la classe acustica in base alle modifiche apportate dalla variante. Nello specifico per le aree di nuovo impianto si è provveduto ad assegnare la classe acustica massima prevista per tali aree.

Nella tabella successiva è riportata la classificazione acustica da Fase I assegnata alle diverse aree interessate dalla *Variante Parziale al PRGC n.9* di Riva Presso Chieri (Progetto Definitivo).

Area Normativa	Destinazione d'uso	Classe Acustica
Area agricola (E)	Agricola (A) Terziaria (T5) Servizi (S2, S4)	III
Area agricola mista (MA)	Agricola (A) Residenziale (R) Produttiva artigianale (P3) Terziaria commerciale (T1, T3)	III
Immobili rurali in zona residenziale (RA)	Agricola (A) Residenziale (R) Terziaria commerciale (T1, T3)	III
Area residenziale esaurita (RE)	Residenziale (R)	II
Area residenziale di completamento (RC)	Residenziale (R) Terziaria (T1, T3)	II ÷ III
Area residenziale di nuovo impianto (RI)	Residenziale (R) Terziaria (T1)	II ÷ III
Area ricettiva alberghiera di nuovo impianto (TR)	Terziaria (T3, T4)	III
Verde privato	Nelle aree indicate dal P.R.G. come verde privato è fatto obbligo al proprietario di provvedere al mantenimento e alla formazione del verde per giardini e parchi privati.	III
Aree per servizi pubblici (SN)	Nuova area: salone polifunzionale	III

Tabella 1.2 – Classificazione acustica da Fase I

Classe	Descrizione
Agricole (A)	Comprendono le attività connesse alla coltivazione dei fondi, alla conservazione dell'ambiente ed i servizi ad esse afferenti, incluse le attività e attrezzature agroturistiche ai sensi della Legge Regionale n°50/89
Residenziali (R)	Comprendono gli usi abitativi propri con relative pertinenze (autorimesse, verde privato o condominiale, attrezzature per il tempo libero), incluse le residenze temporanee e le residenze speciali collettive (collegi, case protette per anziani e disabili).

Verifica di Compatibilità Acustica

Classe	Descrizione
Produttive (P)	P1: attività industriale di grande dimensione, comprensiva di uffici nella misura massima del 20% della superficie produttiva e di alloggi per gli addetti alla custodia per un massimo di 200 m ² di superficie lorda, se pertinenza dell'edificio produttivo
	P2: attività industriale di piccola e media dimensione, comprensiva di uffici fino al massimo del 50% della superficie produttiva, di residenza di custode o titolare fino a 200 m ² di superficie lorda e di aree e volumi per stoccaggio, se di pertinenza dell'edificio produttivo; commercio dei prodotti strettamente connessi con l'attività principale in misura non superiore al 20% della superficie utile lorda
	P3: attività artigianale di produzione comprensiva di residenza e uffici fino al massimo del 30% della superficie utile lorda totale, se di pertinenza dell'edificio produttivo, e comunque per non oltre 300 m ²
	P4: attività di estrazione, stoccaggio e lavorazione di inerti e installazioni fisse per la produzione, con possibilità di alloggio per custode nella misura massima di 100 m ² di superficie utile
Terziarie (T)	T1: commercio al dettaglio (con superficie di vendita inferiore a 400 m ²), artigianato di servizio (panettiere, parrucchiere, ...), credito e assicurazioni, pubblici esercizi (bar, ristoranti), attività professionali, autorimesse private non di pertinenza residenziale
	T2: commercio al dettaglio (con superficie di vendita superiore a 400 m ²), commercio all'ingrosso e attività affini, compresi gli spazi da destinare a bar, ristorante e foresteria per gli addetti e per gli utenti in misura non superiore al 30% della superficie utile lorda complessiva
	T3: attività sociali e culturali varie non comprese nelle classi precedenti, attività e attrezzature per il tempo libero, lo sport, lo spettacolo
	T4: attività ricettive (alberghi, ostelli, motel, ...) e attività affini e complementari
	T5: attività di servizio alla circolazione (distributori di carburanti e connesse attrezzature minime di ristoro e commercio per gli utenti della strada)
Servizi (S)	S1: servizi per l'istruzione del pre-obbligo e dell'obbligo
	S2: servizi di interesse comune e sanitari
	S3: spazi per il gioco e lo sport
	S4: parcheggi
	S5: servizi per gli insediamenti produttivi
	S6: servizi per gli insediamenti commerciali-direzionali
	S7: servizi tecnologici (depuratore, discarica, pozzi acquedotto)
AP: aree attrezzate private di interesse generale	

1.5 Classificazione Acustica da Fase II

La seconda fase operativa (Fase II) si basa su un'approfondita analisi territoriale "diretta" di tutte le aree cui non è stato possibile assegnare univocamente una classe acustica e può essere utile per evidenziare eventuali errori di classificazione compiuti nelle fasi precedenti.

Nello specifico tale fase è stata estesa unicamente alle aree oggetto di intervento della Variante e quelle ad esse limitrofe.

Per quanto riguarda le aree di nuovo impianto si è assegnata la massima classe acustica prevista per la specifica tipologia di area.

Per quanto riguarda invece le aree a servizi si possono individuare due tipologie di classificazione:

- Aree con destinazione propria (ad es. impianti sportivi, edifici scolastici, ...): si è assegnata la classe specifica del servizio previsto;
- Aree a servizio di aree a destinazione residenziale o produttiva: si è assegnata la classe specifica degli insediamenti di afferenza.

1.6 Classificazione Acustica da Fase III

La Fase III del processo di zonizzazione acustica relativo alla ipotesi di Variazione del P.C.A. riguarda l'omogeneizzazione di aree normative con superficie inferiore ai 12000m², al fine di evitare un piano eccessivamente parcellizzato.

Il processo di omogeneizzazione è stato effettuato secondo i principi stabiliti dalla *D.G.R. 85-3802*:

- nel caso vi sia un solo salto di classe tra i poligoni da omogenizzare e l'area di uno di essi risulti maggiore o uguale al 70% dell'area totale, si assegna a tutti i poligoni la classe corrispondente a quella del poligono predominante;
- nel caso in cui le aree da omogenizzare differiscano per più di un salto di classe o la più estesa di esse risulti avere una superficie inferiore al 70% dell'unione dei poligoni potenzialmente omogeneizzabili, la classe risultante deriverà dalla miscela delle caratteristiche insediative delle aree;
- nel caso in cui le aree contigue da omogenizzare differiscano per più di un salto di classe e quella di area più estesa ha una superficie maggiore del 95% dell'unione dei poligoni potenzialmente omogeneizzabili, sarà possibile suddividerla in due o più aree (ciascuna di superficie superiore a 12.000 m²) e procedere all'omogeneizzazione secondo quanto stabilito al punto precedente;
- le aree poste in Classe I non vengono mai modificate nella fase di omogeneizzazione. Nel caso in cui l'area di un poligono in Classe I risulti maggiore o uguale al 70% dell'area unione dei poligoni da omogenizzare, poligono in Classe I compreso, tutti i poligoni vengono posti in Classe I, indipendentemente dal salto di classe tra i poligoni. In caso contrario non si procede all'omogeneizzazione;
- nel caso in cui l'omogeneizzazione coinvolga una Classe VI e una Classe V, l'area risultante viene posta in Classe V. Se l'area in Classe VI ha una superficie maggiore al 95% dell'area totale, è possibile suddividerla in due aree (ciascuna di superficie superiore a 12.000 m²) e procedere all'omogeneizzazione in Classe V di una sola di esse;
- nel caso di poligoni di dimensioni ridotte (minore di 12.000 m²) inseriti in contesti territoriali di cui non sia possibile individuare l'isolato di riferimento (ad es. grandi aree agricole), questi dovranno essere omogenizzati secondo i criteri seguenti:
 - se la superficie del poligono associato al contesto territoriale in cui non sia possibile individuare l'isolato di riferimento risulta essere maggiore di 24.000 m² (poligono da omogenizzare escluso) si procede alla suddivisione della stessa in due poligoni e alla successiva omogeneizzazione di uno di essi con il poligono di dimensioni ridotte; i poligoni così risultanti devono in ogni caso avere dimensioni superiori a 12.000 m²;
 - se la superficie del poligono associato al contesto territoriale in cui non sia possibile individuare l'isolato di riferimento risulta essere inferiore a 24.000 m² si procederà alla sua omogeneizzazione con il poligono di dimensioni ridotte secondo le procedure illustrate nei punti precedenti.
- sono collocate in Classe II le residenze socio assistenziali (RSA) e le case di cura e di riposo, in tal caso la classe II non può essere modificata nella fase di omogeneizzazione prevista al punto 2.5 della *D.G.R. 85-3802*.

1.7 Classificazione Acustica da Fase IV

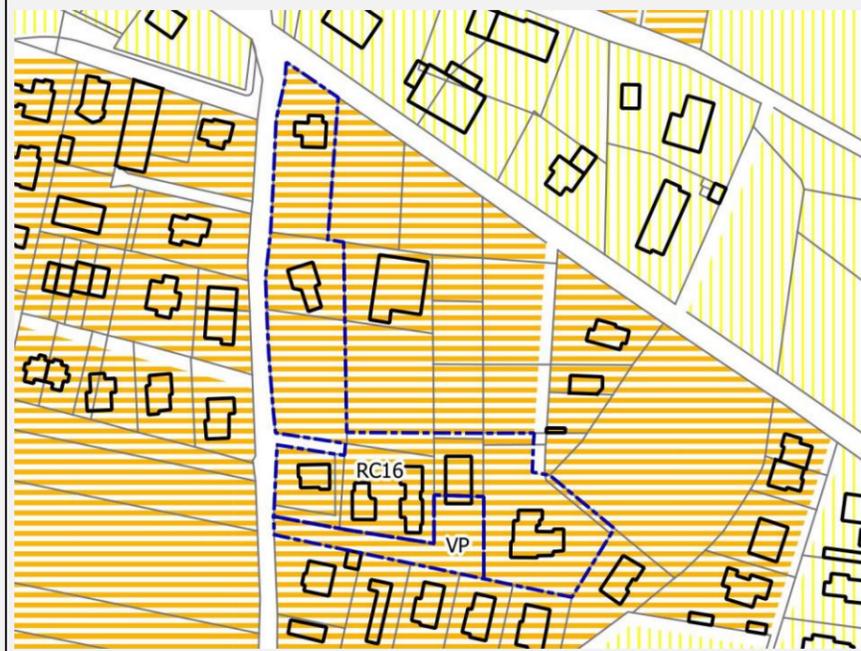
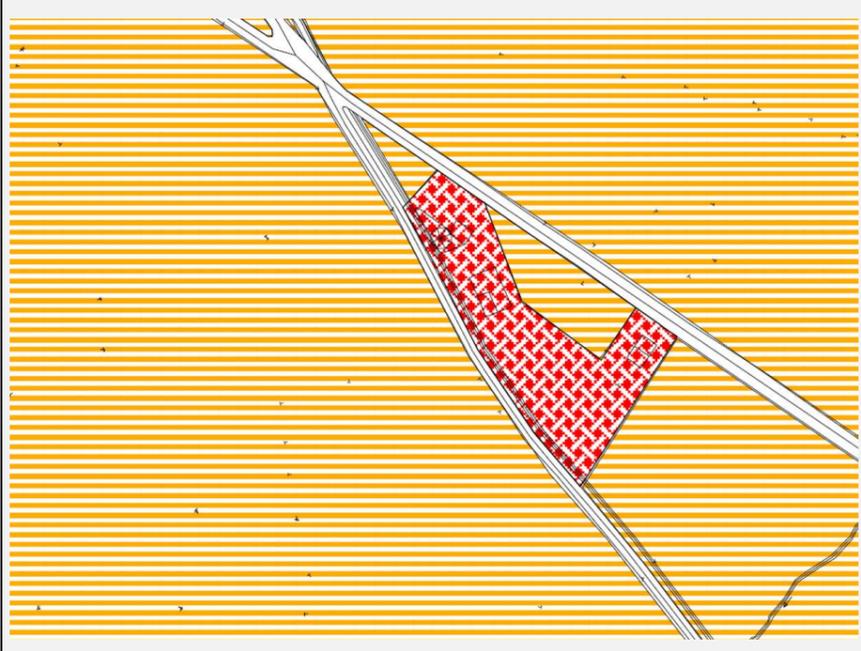
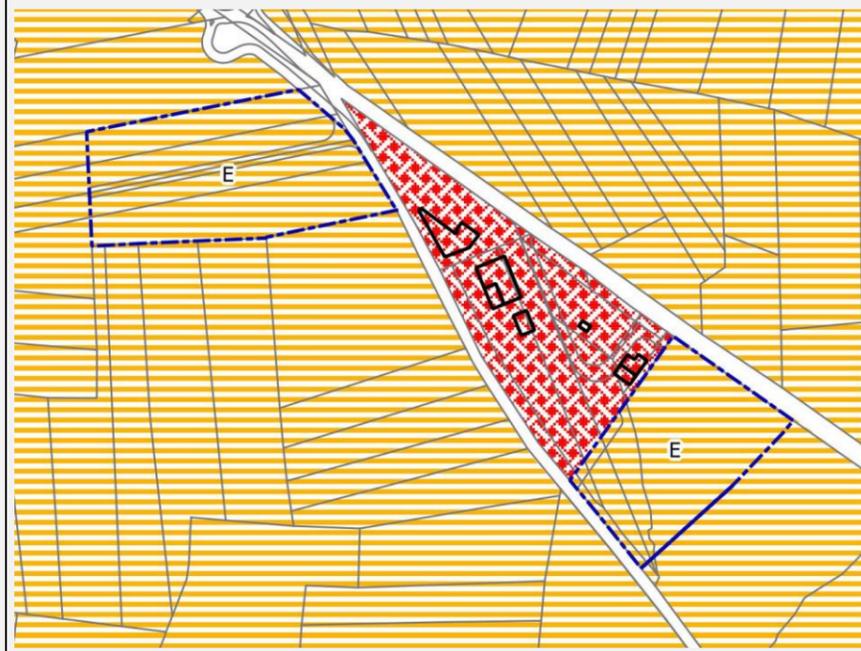
Scopo della Fase IV è il rispetto del divieto di accostamento di aree i cui valori di qualità differiscono in maniera superiore a 5 dB(A) (“accostamento critico”). Tale divieto è limitato alle aree che non siano urbanizzate o completamente urbanizzate al momento della redazione della ipotesi di Variazione del P.C.A.

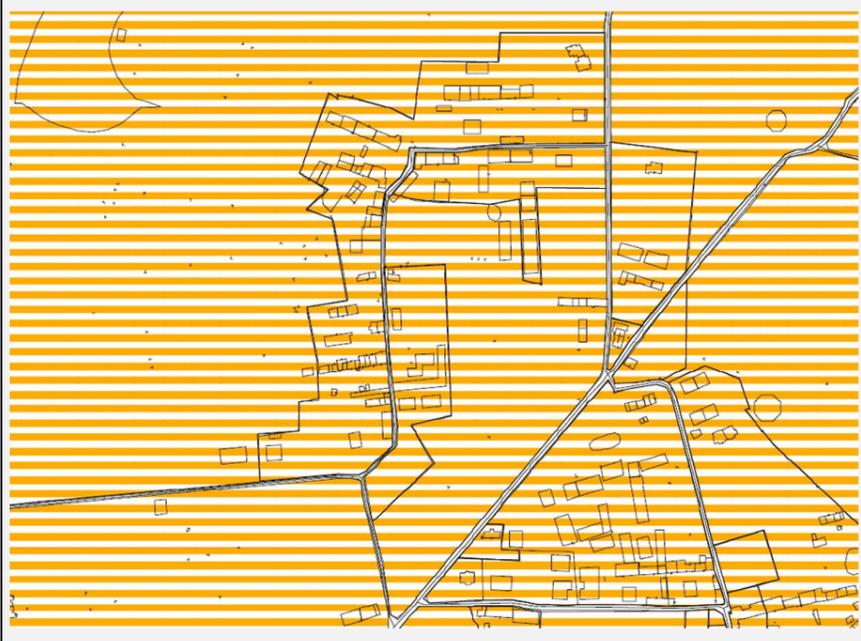
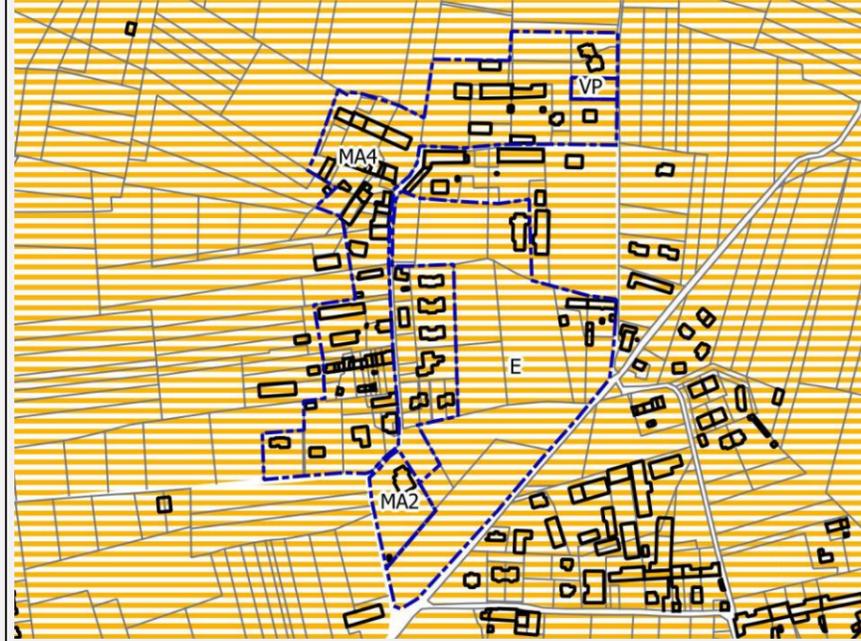
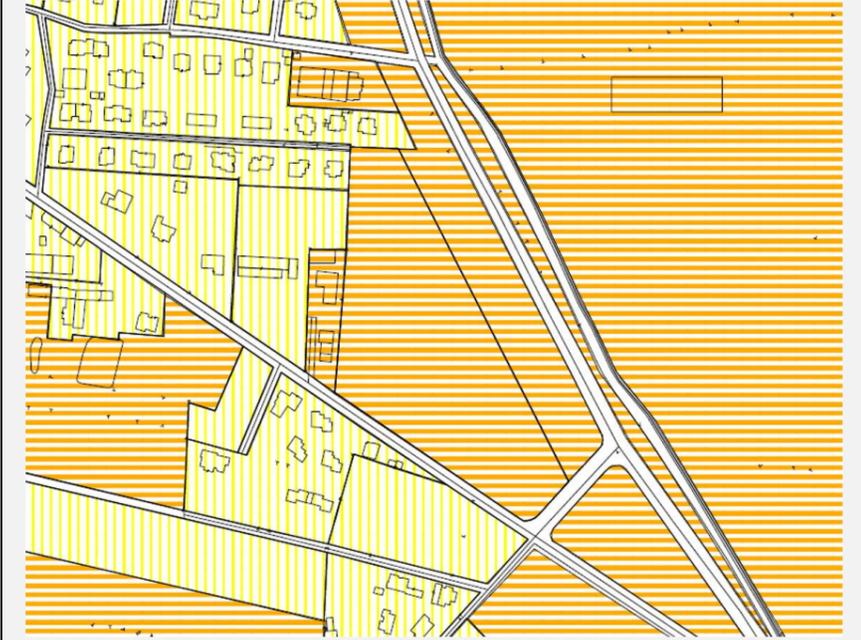
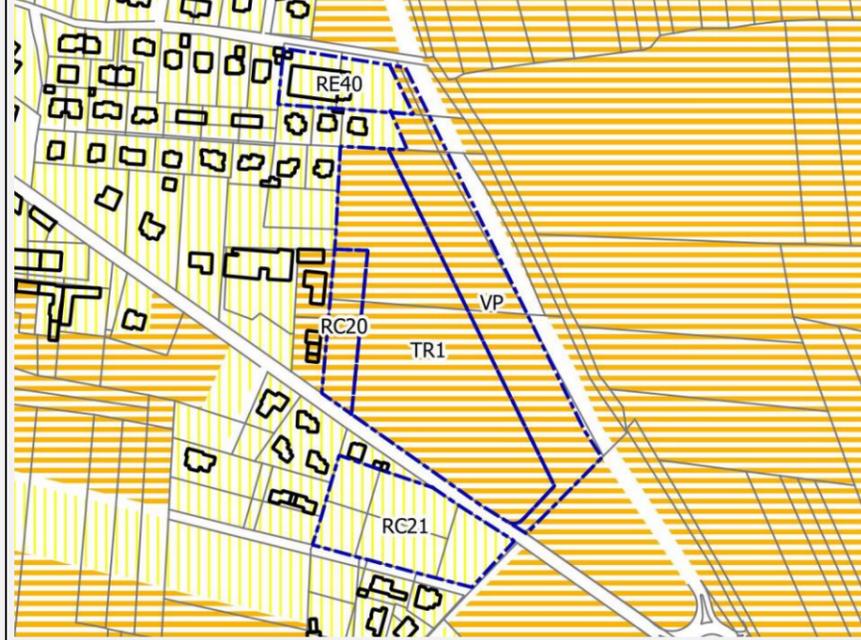
2. ANALISI DELLA COMPATIBILITÀ ACUSTICA

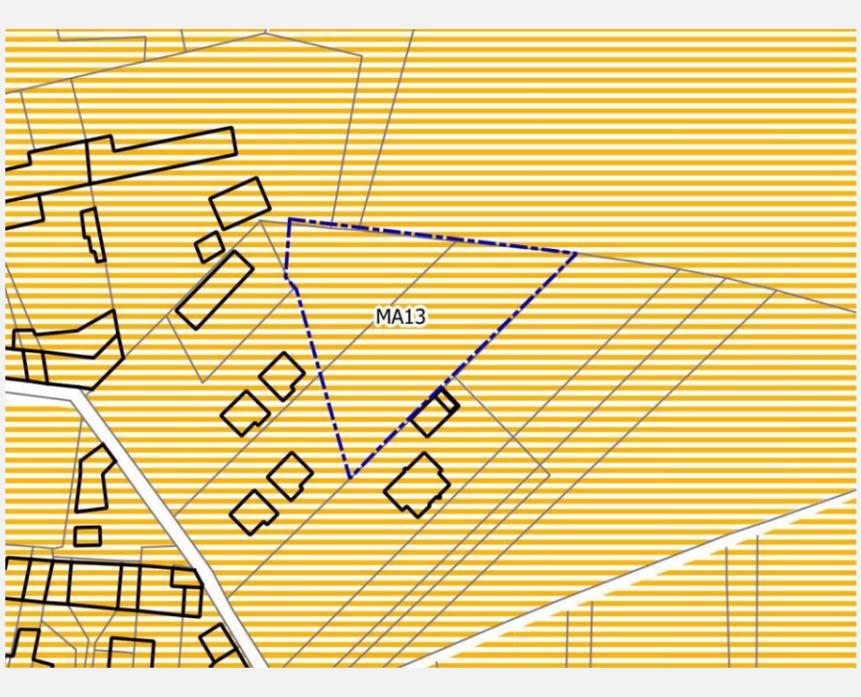
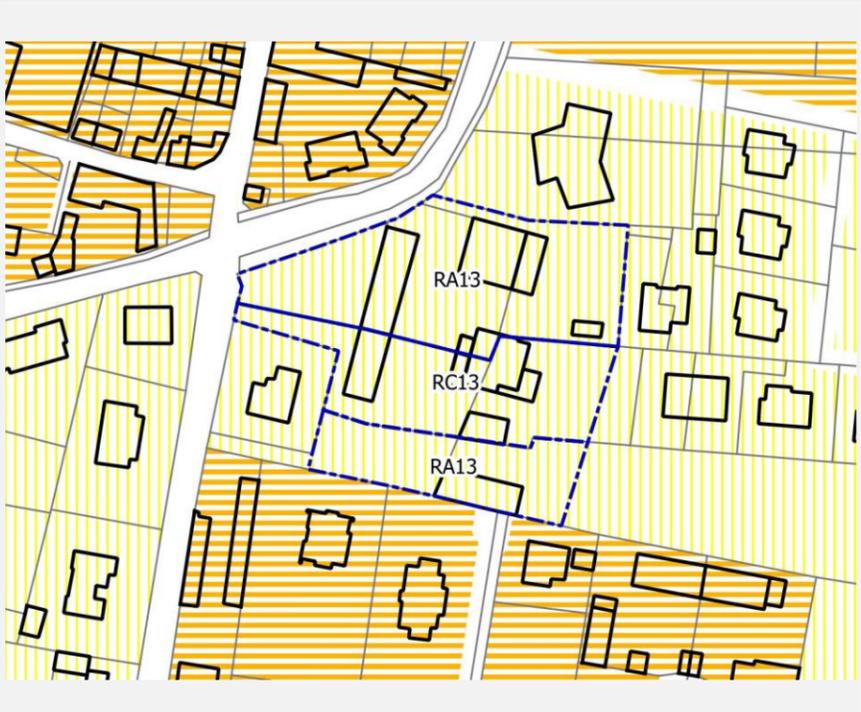
Come descritto in precedenza, la verifica di compatibilità viene effettuata tramite l'elaborazione delle ipotesi di variazione del *P.C.A.*, determinate attraverso l'inserimento delle previsioni della *Variante Parziale al PRGC n.9* di Riva Presso Chieri (Progetto Definitivo), ed il confronto delle stesse con la classificazione acustica prevista dal *P.C.A.* di Riva Presso Chieri.

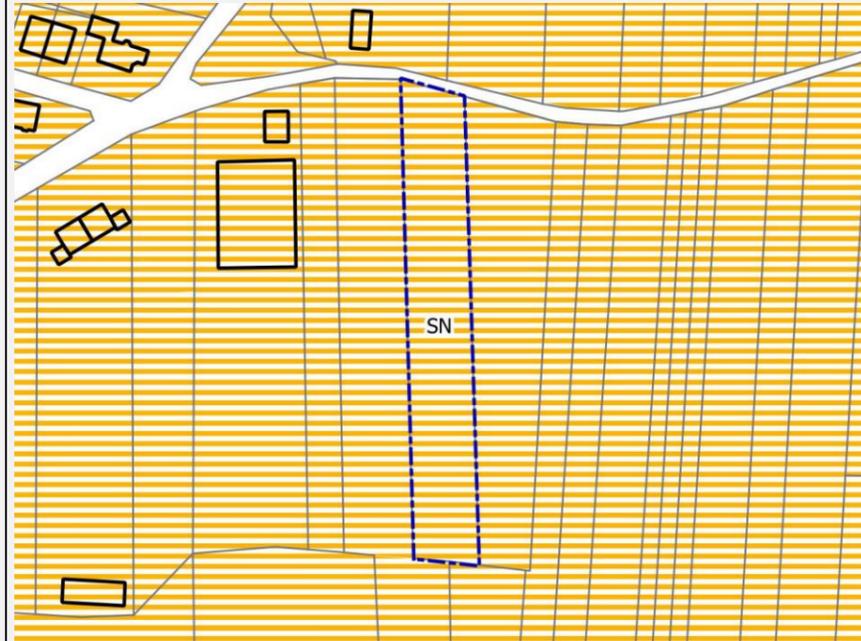
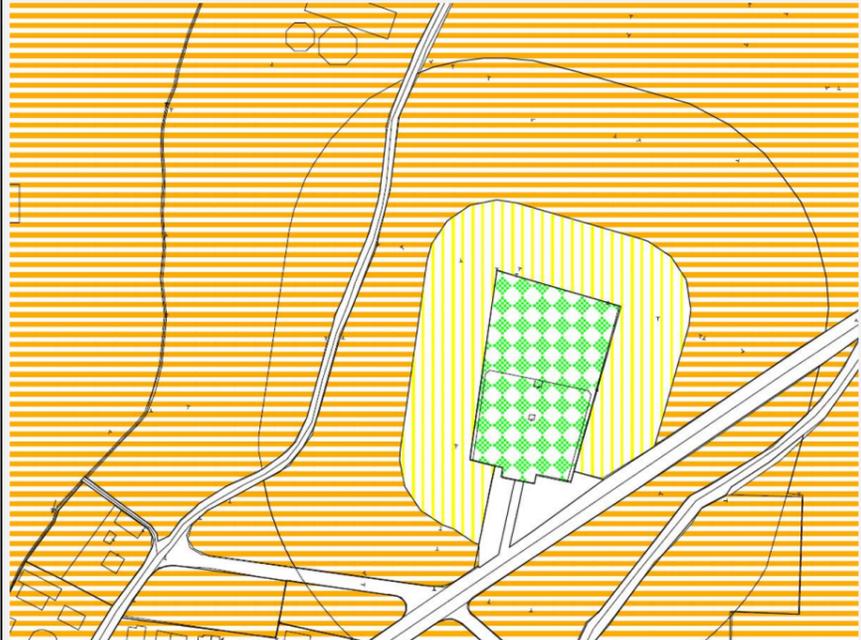
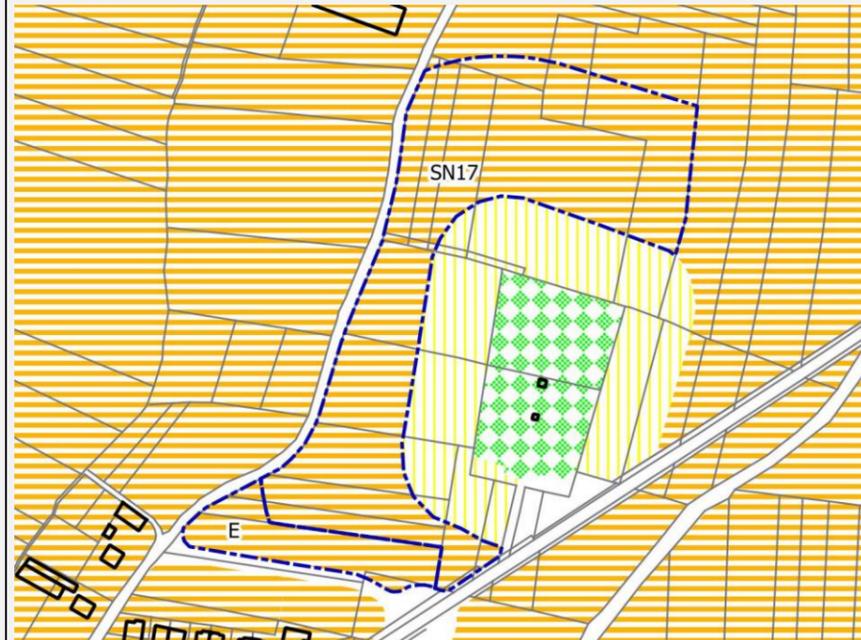
In specifico si è osservato come le variazioni urbanistiche introdotte con la *Variante Parziale al PRGC n.9* di Riva Presso Chieri (Progetto Definitivo) mantengono inalterata la situazione per quanto riguarda gli accostamenti critici acustici. Si precisa che le modifiche introdotte alle destinazioni d'uso ammesse per l'Area produttiva esistente – IE” (inserimento delle destinazioni terziarie T1 – T2 – T3, modifica 4d) e l'Area commerciale – IC” (inserimento della destinazione artigianale P3, modifica 4d) risultano compatibili con le Classi assegnate dal *P.C.A.* vigente a tali aree.

Di seguito si riportano gli estratti cartografici relativi alle aree (definite da un bordo blu) soggette a modifiche urbanistiche da parte della *Variante Parziale al PRGC n.9* di Riva Presso Chieri (Progetto Definitivo).

Classificazione acustica vigente	Classificazione acustica da Variante Parziale PRGC n.9 di Riva Presso Chieri (scale 1 : 3 000 - 1 : 5 000)	Descrizione
		<p>Modifica 1a</p> <p>Descrizione: La nuova area VP e le modifiche apportate all'area RC16 (diminuzione di superficie) non determinano l'introduzione di nuovi accostamenti critici rispetto alla precedente situazione di assenza di accostamenti critici delineata nel P.C.A.</p> <p>Prescrizioni: -</p> <p>Giudizio di compatibilità: Compatibile</p>
		<p>Modifiche 1b – 1c</p> <p>Descrizione: Le modifiche apportate alle aree agricole (aumento di superficie – parti in blu) non determinano l'introduzione di nuovi accostamenti critici rispetto alla precedente situazione di assenza di accostamenti critici delineata nel P.C.A.</p> <p>Prescrizioni: -</p> <p>Giudizio di compatibilità: Compatibile</p>

Classificazione acustica vigente	Classificazione acustica da Variante Parziale PRGC n.9 di Riva Presso Chieri (scale 1 : 7 000 - 1 : 5 500)	Descrizione
		<p>Modifiche 1d – 4b</p> <p>Descrizione: La nuova area VP e le modifiche apportate alle aree MA4 (diminuzione di superficie), MA2 (aumento di superficie), E (diminuzione di superficie) non determinano l'introduzione di nuovi accostamenti critici rispetto alla precedente situazione di assenza di accostamenti critici delineata nel P.C.A.</p> <p>Prescrizioni: -</p> <p>Giudizio di compatibilità: Compatibile</p>
		<p>Modifiche 2a – 2b – 3c</p> <p>Descrizione: Le nuove aree RC20 e RC21 e le modifiche apportate alle aree TR1 (diminuzione di superficie), RE40 (aumento di superficie) e VP (diminuzione di superficie) non determinano l'introduzione di nuovi accostamenti critici rispetto alla precedente situazione di assenza di accostamenti critici delineata nel P.C.A.</p> <p>Prescrizioni: -</p> <p>Giudizio di compatibilità: Compatibile</p>

Classificazione acustica vigente	Classificazione acustica da Variante Parziale PRGC n.9 di Riva Presso Chieri (scala 1 : 2 000)	Descrizione
		<p>Modifica 2c</p> <p>Descrizione: La nuova area MA13 e le modifiche appostate all'area agricola adiacente non determinano l'introduzione di nuovi accostamenti critici rispetto alla precedente situazione di assenza di accostamenti critici delineata nel P.C.A.</p> <p>Prescrizioni: -</p> <p>Giudizio di compatibilità: Compatibile</p>
		<p>Modifica 3b</p> <p>Descrizione: La nuova area RC13 e le modifiche apportate all'area RA13 (diminuzione di superficie) non determinano l'introduzione di nuovi accostamenti critici rispetto alla precedente situazione di assenza di accostamenti critici delineata nel P.C.A.</p> <p>Prescrizioni: -</p> <p>Giudizio di compatibilità: Compatibile</p>

Classificazione acustica vigente	Classificazione acustica da Variante Parziale PRGC n.9 di Riva Presso Chieri (scale 1 : 3 000 – 1 : 5000)	Descrizione
		<p>Modifica 6d</p> <p>Descrizione: La nuova area SN (destinata ad ospitare il nuovo salone polifunzionale) e le modifiche apportate all'area agricola adiacente non determinano l'introduzione di nuovi accostamenti critici rispetto alla precedente situazione di assenza di accostamenti critici delineata nel P.C.A.</p> <p>Prescrizioni: -</p> <p>Giudizio di compatibilità: Compatibile</p>
		<p>Modifica 6d</p> <p>Descrizione: Le modifiche apportate alle aree SN 17 (diminuzione di superficie) ed E (aumento di superficie) non determina l'introduzione di nuovi accostamenti critici rispetto alla precedente situazione di assenza di accostamenti critici delineata nel P.C.A.</p> <p>Prescrizioni: -</p> <p>Giudizio di compatibilità: Compatibile</p>

Classe acustica	Limiti di immissione [dB (A)]	
	Periodo diurno	Periodo notturno
 I	50	40
 II	55	45
 III	60	50
 IV	65	55
 V	70	60
 VI	70	70

Legenda P.C.A. Vigente

LEGENDA

Classe acustica

-  I - Aree particolarmente protette
-  II - Aree ad uso prevalentemente residenziale
-  III - Aree di tipo misto
-  IV - Aree di intensa attività umana
-  V - Aree prevalentemente industriali
-  VI - Aree esclusivamente industriali

Legenda P.C.A. Variante

Appendice A

Estremi nomina Tecnico Competente in Acustica Ambientale

Roletti Stefano

Fisico

Iscritto all'Albo dei Chimici e dei Fisici del Piemonte e Valle d'Aosta (n. 2314 Sez. A - Settore Fisica)

Tecnico Competente in Acustica Ambientale Elenco Nazionale dei Tecnici Competenti in Acustica (n. 4885)